

Anno XX N° 1
Novembre 2016



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE



Domenica 20 novembre
Solennità di Cristo Re
Termina l'Anno Giubilare
della Misericordia

Novembre

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Novembre
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Novembre

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi

20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi

18, 45 Canto dei Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 – 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 – 18, 30

Festive: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta

c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

La bellezza delle feste cristiane

La festa dei santi e la commemorazione dei defunti sono ricorrenze importanti da far conoscere ai giovani che sembrano preferire la festa di Halloween, peraltro lontana dalla nostra cultura

Siamo in uno dei momenti più belli dell'anno. Si avvicinano due ricorrenze importanti, che hanno un profondo significato: la festa dei Santi (1° novembre) e la commemorazione dei defunti (2 novembre). Quanti giovani conoscono queste ricorrenze? Quanti bambini le festeggiano? Pochi. Sempre più pochi. Oggi, invece di ricordare i Santi e i defunti, si preferisce festeggiare Halloween, una festa lontana dalla nostra cultura.

Halloween è una tipica festa del mondo anglosassone, che negli ultimi anni si è diffusa anche in Italia. Un tempo, dalle nostre parti, era totalmente sconosciuta. Al massimo si poteva conoscere attraverso qualche film o fumetto americano.

Oggi, con l'avvento di internet e dei social network, la ricorrenza di Halloween ha oltrepassato i confini e si è diffusa in tanti altri Paesi. Per accorgersene basta guardare le vetrine delle pasticcerie e dei negozi di giocattoli. Sono invase da oggetti, costumi e pupazzi legati a questa ricorrenza.

Il simbolo di Halloween è una zucca intagliata, con occhi, naso e bocca, illuminata da una candela posta al suo interno. Nella notte del 31 ottobre i bimbi sono soliti vestirsi da fantasmi, vampiri o piccoli mostri, come in una specie di Carnevale. Bussano alle porte delle case con un sacchetto in mano, chiedendo dolci e caramelle.

Ma non c'è soltanto questo. Intorno al tipico Halloween carnevalesco si è scatenato un fenomeno parallelo che rischia di toccare i giovani: quello dei "rave" e delle feste in locali con tematiche esoteriche.

"Rave" è una parola inglese che significa "delirio". Si riferisce a certi raduni musicali che si svolgono in posti isolati, lontani

dai centri abitati. Possono durare giornate e notti intere, con un consumo di alcolici elevato e la possibile presenza di droga.

In certi "rave" e feste in discoteca, oltre a ballare, è possibile incontrare maghi e cartomanti che sostengono di prevedere il futuro attraverso la lettura della mano o delle carte. Approfittano della ricorrenza per avvicinare i giovani alle pratiche magiche e superstiziose.

Halloween, quindi, potrebbe essere un'occasione per cadere in ambienti esoterici. Inoltre rischia di distrarre l'attenzione dei ragazzi in un periodo dell'anno che, per tradizione, era sempre stato riservato al ricordo di tutti i Santi e alla commemorazione dei defunti. Uscendo di notte e concentrandosi su certi party, diventa difficile dedicarsi agli appuntamenti proposti dal calendario cristiano.

Il ricordo dei Santi e dei morti viene sostituito da un tuffo nell'occultismo. I momenti di raccoglimento e di preghiera sono travolti dal volume assordante della musica.

Il tema della magia, da sempre, ha fatto parte delle fantasie di bambini e ragazzi. Le vecchie favole sono piene di streghe, fate ed incantesimi. Ma c'è una grande differenza tra una concezione della magia innocente, che può aiutare a sognare, e certi inviti a pratiche superstiziose.

Ecco perché Halloween non può essere considerato semplicemente un secondo Carnevale. Dietro le zucche e i festeggiamenti, apparentemente innocui, si potrebbero nascondere alcune insidie.

La migliore soluzione al problema sta sicuramente nello stimolare un maggiore senso critico nei giovani, aiutandoli a non bere passivamente i messaggi ingannevoli che vengono associati a questa festa. Si incomincia per scherzo, raccogliendo l'invito di un cartomante in discoteca, e poi si rischia di finire schiavi di qualche mago o santone.

Non bisogna avere timore di ricordare ai ragazzi il significato del periodo dell'anno in cui ci troviamo. Se vogliamo divertirci, divertiamoci. Ma cerchiamo di trovare un po' di

spazio per il raccoglimento, riscoprendo la ricchezza spirituale delle nostre autentiche tradizioni.



Indulgenza plenaria per i defunti

Possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto a tutto il giorno successivo visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

***confessione sacramentale** Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni prima o dopo. Con una confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie, purché permanga in noi l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale.

***comunione eucaristica**

***preghiera** secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria

La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni **dal 1° all' 8 novembre** al fedele che devotamente visita il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti

Il valore delle Indulgenze

La ricorrenza della Commemorazione dei Fedeli Defunti, suscita in tutti noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare nella preghiera quegli affetti che con i nostri cari ci hanno tenuto uniti durante la loro vita terrena. E' ciò che esprimiamo con il termine suffragio, parola che deriva dal verbo latino suffragari che significa: soccorrere, sostenere aiutare. In vari modi la Chiesa ci insegna che possiamo suffragare le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante Messe, con i meriti che acquistiamo compiendo le opere di carità, con l'applicazione delle indulgenze. In particolare su questa pratica, ultimamente un po' trascurata, vogliamo soffermare il nostro pensiero.

Che cosa sono le indulgenze.

Leggiamo dal catechismo la definizione. L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele debitamente disposto, e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

Al di là del linguaggio, sempre piuttosto tecnico nelle formulazioni ufficiali, cerchiamo di tradurre il tutto in termini più semplici. La teologia cattolica insegna che **ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza genera una colpa e comporta una pena.**

Mentre la colpa, che possiamo concepire come la rottura o il deturpamento dell'amicizia con Dio, è rimessa dall'assoluzione sacramentale nella confessione, (attraverso la quale Dio

cancella l'offesa ricevuta), la pena permane anche oltre l'assoluzione. Allontaniamo da noi ogni pensiero che si tratti di una castigo che Dio infligge, analogamente a quanto avviene nel codice penale per i reati commessi contro la legge degli uomini.

La pena di cui parliamo è una conseguenza che deriva dalla natura stessa del peccato, che oltre ad essere offesa a Dio è anche contaminazione e corruzione dell'uomo. I nostri peccati infatti rendono sempre più faticoso ricostruire l'amicizia con Dio e superare quella inevitabile inclinazione al male che permane anche dopo la remissione sacramentale, come conseguenza del peccato stesso. Semplificando, pensiamo ad una ferita: anche dopo che ha smesso di sanguinare continua a darci dolore, ed è un punto debole: basta un piccolo urto perché riprenda l'emorragia. Il nostro corpo deve faticare per ricostruire il tessuto nella sua integrità e solo allora possiamo dirci veramente guariti. Il peccato è una ferita dell'anima e anche dopo il nostro pentimento e l'assoluzione sacramentale rimane come una debolezza, siamo più fragili, più soggetti a ricadere proprio dove siamo già caduti, rischiamo che quella ferita non pienamente rimarginata, si riapra proprio nello stesso punto. Le indulgenze che possiamo acquistare anche per noi stessi (esempio il perdono d'Assisi o le indulgenze dell'Anno Santo) sono come un medicamento cicatrizzante, ci confermano nel proposito di rinnegare il peccato e sanciscono la nostra volontà di aderire pienamente al progetto di Dio. Pensiamo ancora cosa avviene quando l'amicizia tra due viene infranta. Essa si ricostruirà ma con fatica; anche dopo che l'offesa è stata perdonata, rimane come una difficoltà nei rapporti, finché con il tempo e la reciproca buona volontà non si rimuovono completamente le cause e i ricordi del litigio. Ora noi non possiamo certamente dubitare della volontà di Dio di riammetterci alla sua piena comunione, ma dobbiamo dubitare delle nostre capacità a staccarci completamente dal peccato e da ogni affetto malsano; è necessario un lungo cammino di

conversione e di purificazione. La pena temporale non è quindi da concepire come una vendetta di Dio ma come il tempo necessario a noi per rigenerare la nostra capacità di amare Dio sopra ogni cosa. Questa pena temporale esige d'essere compiuta in questa vita come riparazione, o in Purgatorio come purificazione. Nel cammino terreno il cristiano dovrà quindi vedere come mezzi di purificazione, che facilitano il cammino verso la santità: le varie prove e la sofferenza stessa, l'impegno nelle opere di carità, la preghiera, le varie pratiche di penitenza e, non ultimo, l'acquisto delle indulgenze. Ma poiché difficilmente possiamo presumere che in questa vita riusciremo a giungere a quella perfezione che ci permetterebbe di essere, immediatamente dopo il nostro trapasso, ammessi alla piena comunione con Dio, la Giustizia Divina prevede un tempo di purificazione anche dopo la nostra morte, in quella particolare condizione, (tradizionalmente chiamata Purgatorio), nella quale si troverà la nostra anima al termine del nostro esilio terreno e in attesa di giungere alla piena comunione con Dio. Leggiamo ancora nel Catechismo: "Coloro che muoiono nell'amicizia di Dio, ma imperfettamente purificati, benché sicuri della propria salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia di Dio".

La comunione dei Santi.

E' a questo punto necessario introdurre un altro elemento importante per la comprensione delle indulgenze che applichiamo ai nostri defunti. In questo cammino di perfezione e di purificazione non siamo soli, ma come i rocciatori impegnati in una scalata siamo legati gli uni agli altri da un legame invisibile, ma reale, che la Chiesa chiama Comunione dei Santi. Abbiamo infatti la consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia dei figli di Dio e la certezza che quanto ognuno di noi opera o soffre, in comunione con Cristo e come offerta a Padre, produce frutti di bene a favore di tutti. Dice il

Catechismo: "Noi crediamo alla comunione di tutti i fedeli in Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione, dei beati in cielo; tutti insieme formiamo una sola Chiesa. Noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere".

In questo contesto possiamo affermare l'importanza delle preghiere di suffragio e le indulgenze con le quali soccorriamo i nostri defunti, abbreviando i tempi della loro purificazione. Consideriamo quindi un'opera altamente meritoria ricordare coloro che ci hanno fatto del bene, continuare a sentirci a loro vicini e solidali nel cammino di purificazione che stanno compiendo nel Purgatorio. **E ancora più meritevole appare poi la preghiera rivolta a Dio per le anime più abbandonate e più bisognose della sua Misericordia, quella devozione alle Anime Sante del Purgatorio** che purtroppo sopravvive solo nelle persone più anziane. Non è da ritenersi cosa superata l'applicazione di Messe e suffragi in favore di chi pure non abbiamo conosciuto direttamente, quelle preghiere rivolte a Dio per le anime che attualmente si trovano in uno stato di attesa e di bisogno; un modo per farsi amici, come direbbe Vangelo, che "ci accolgano un giorno nelle dimore eterne".

Rispetto per i morti

Presso tutte le religioni, fin dai tempi più remoti, è diffuso il rispetto, il culto per i defunti. Mausolei sono stati costruiti in loro ricordo; le imbalsamazioni in uso presso certi popoli, le offerte, i riti sacrificali, dimostrano quanto sia sentito il dovere di onorare coloro che ci hanno lasciato per una vita oltre la morte. Per molti è un preciso dovere di gratitudine per il bene ricevuto, a partire dal dono della vita, ai valori intellettuali, morali, materiali con cui i nostri cari ci hanno beneficato durante la vita. Purtroppo sovente questo nobile sentimento viene espresso in maniera errata, con ostentazione di potere e ricchezza che non servono assolutamente al defunto, tanto

meno a purificarlo dai peccati commessi durante la vita. Una tomba di marmo pregiato, una cassa di legno prezioso, un funerale sfarzoso... sono il più delle volte spreco inutile di denaro che avrebbe potuto essere devoluto a opere di grande valore sociale e caritativo, di cui il defunto avrebbe goduto un grande beneficio.

Solidarietà con i defunti

La morte non spezza i legami che abbiamo con i defunti. Le "tre" Chiese: peregrinante, purificante, trionfante, rimangono strettamente unite come vasi comunicanti: i beni di una si riversano sulle altre. E' una verità di fede che proclamiamo nel simbolo apostolico quando affermiamo: "credo nella comunione dei santi".

Con queste differenze. Noi che siamo ancora in vita possiamo con fiducia invocare e ottenere l'aiuto dei beati in cielo, questi sicuramente intercedono per noi, (particolarmente i nostri patroni, i parenti, gli amici, le persone che abbiamo amato). Le anime del Purgatorio invece si trovano in una condizione per la quale non possono più meritare per sé stessi; mentre noi abbiamo possibilità di aiutarli, di lenire le loro sofferenze, abbreviando la loro purificazione.

Da sempre la Chiesa accompagna i defunti, dopo la morte, con particolari riti e preghiere. La liturgia esequiale onora il corpo del defunto in cui Dio è stato presente mediante la Grazia dei Sacramenti e spinge lo sguardo all'ultimo avvenimento della storia, quando Cristo tornerà glorioso per ridare vita ai corpi e renderli partecipi della sua gloria.

Il più grande desiderio dell'uomo è vincere la morte, che trova la risposta certa in Gesù morto e risorto, salito al cielo per preparare un posto per ciascuno di noi. Accomiatandosi dai discepoli Gesù ha promesso: "Vado a prepararvi un posto. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché anche voi siate dove sono io" (Gv 14,2-4). Per questo la liturgia esequiale è una celebrazione

pasquale: un momento in cui i fedeli, mentre pregano per il defunto, affidandolo alla misericordia di Dio, ravvivano la propria fede e speranza in Cristo che tutti attende nel suo regno di amore.

Una delle preghiere recita: "Dio, Padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo Figlio, morto e risorto: per questa fede che noi professiamo, concedi al nostro fratello che si è addormentato in Cristo, di risvegliarsi con noi nella gioia della risurrezione".

Come aiutare i nostri defunti

La Chiesa, madre e maestra, ci addita parecchi mezzi per suffragare le anime dei nostri cari e aiutarle a raggiungere la pienezza della vita eterna. **L'aiuto più efficace è la S. Messa**, la Comunione fatta in suffragio dei defunti. La celebrazione Eucaristica, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l'atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

La preghiera: un mezzo sempre efficace, alla portata di tutti, tanto più efficace quando non chiediamo aiuti e beni per noi stessi, ma perdono e salvezza per le anime dei nostri cari. Questa preghiera è tanto gradita a Dio perché coincide con la sua volontà salvifica: Egli desidera, attende di incontrarci tutti in Cielo, in quella beatitudine per la quale ci ha creati.

Oltretutto per molti di noi è un dovere di gratitudine per il bene ricevuto da parenti e amici e insieme una garanzia perché le anime, giunte in Paradiso, pregheranno per noi. Tra le preghiere tanto raccomandate dalla Madonna, **la recita del Rosario, con l'aggiunta dopo il Gloria, di una invocazione per i defunti: l'Eterno riposo.** Oltre la preghiera possiamo suffragare le anime con mortificazioni, sacrifici, penitenze, beneficenza e atti di carità, in riparazione dei peccati commessi mentre erano in vita.

Le Indulgenze

La Chiesa ci propone per suffragare le anime del Purgatorio anche la pratica delle "indulgenze". Queste ottengono la remissione della pena temporale dovuta per i peccati. Ogni colpa, anche dopo il perdono, lascia come un debito da riparare per il male commesso. La Chiesa traendo dal suo tesoro "spirituale", costituito dalle preghiere dei Santi e dalle opere buone compiute da tutti i fedeli, quanto è da offrire a Dio perché Egli "condoni" alle anime dei defunti quella pena che altrimenti essi dovrebbero trascorrere nel Purgatorio.

L'indulgenza più nota è legata alla commemorazione di tutti i defunti, il 2 novembre, mediante: visite alle tombe, celebrazione Eucaristica al cimitero, visita a una Chiesa.

Si può lucrare l'indulgenza plenaria a partire dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre.

Si può lucrare una sola volta ed è applicabile solo ai defunti. Visitando una Chiesa, (si reciti almeno un Padre nostro e il Credo).

A questa si aggiungono le tre solite condizioni Confessione, Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa (Pater, ave, gloria).

Queste tre condizioni possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti il 2 novembre. **Nei giorni dall'1 all'8 novembre chi visita il cimitero e prega per i defunti può lucrare una volta al giorno l'indulgenza plenaria, applicabile ai defunti, alle condizioni di cui sopra.**



Lettera per coloro che hanno ricevuto la santa Cresima nel 2015 - 2016

Carissimi ragazzi,

se ben vi ricordate ci siamo dati tutti appuntamento per continuare insieme un cammino di fede, di incontri, di trovarsi un po' insieme nel segno dell'amicizia. Avevamo detto che non si trattava proprio di incontri di catechismo ma di una preparazione per diventare "animatori" non solo per i campi-scuola, ma anche per la vita di parrocchia. Al di là che poi uno o una abbia il desiderio di fare l'animatore, sono pur sempre incontri in cui si affrontano varie tematiche quali: l'amicizia, l'amore, la famiglia, la scuola, la società in cui viviamo, la solidarietà, il lavoro, la Parola di Dio.

Ebbene, devo dire che non tutti hanno tenuto fede alla parola data. E questo mi dispiace un po' perché pensavo che quando un ragazzo dice "sì", fa di tutto per impegnarsi a mantenere la parola data. E mi dispiace ancora di più il constatare che, forse, nemmeno alla santa Messa e ai Sacramenti ci si avvicina.

Ragazzi, avete ricevuto il sacramento della Cresima e vi siete impegnati in prima persona ad essere dei testimoni e a vivere concretamente la vostra fede e questa scelta e promessa non l'avete fatta ad una persona qualsiasi ma l'avete fatta davanti a Dio e a tutte quelle persone che credevano in voi.

Questo non vuol essere un rimprovero duro, ma nasce da un cuore che vi vuole bene.

Una cosa vi dico con il cuore in mano: anche se non volete partecipare agli incontri settimanali, siate fedeli al vostro Battesimo e ancor di più alla vostra scelta che avete pronunciato nella Cresima. Non mancate alla santa Messa e ai Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia: questi doni che Dio ci ha fatto sono gli unici per diventare persone mature, piene di gioia, di pace e di serenità.

Al di là delle vostre scelte sappiate bene una cosa: non vi posso dimenticare e vi porterò sempre nel mio cuore.

Ragazzi vi voglio bene lo stesso e chissà se un giorno torneremo ancora tutti insieme: sarà certamente il giorno più bello della mia vita di sacerdote, di uomo e di amico.

Un caro saluto anche alle vostre famiglie che ricordo sempre con affetto e simpatia e che continuamente raccomando al Signore perché nelle vostre case regni sempre la salute e la pace.

Con tanto affetto



20 Novembre – Solennità di Cristo Re dell'universo

Domenica 20 novembre celebriamo la solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo. È un'occasione importante, perché si ricorda che Cristo è il signore della storia e del tempo ed è l'inizio e la fine (l'Alfa e l'Omega, come è scritto nel libro biblico dell'Apocalisse, usando come riferimento la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco) di tutte le cose che a lui sono soggette. Incluso l'uomo, naturalmente.

È stato Cristo stesso ad affermare la sua regalità. Nel Vangelo di Giovanni, infatti, leggiamo: "Pilato allora rientrò nel

pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo, se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re»...

La solennità di Cristo Re è stata introdotta da Pio XI con l'enciclica *Quas Primas* ("Nella prima...") dell'11 dicembre 1925, a conclusione del Giubileo che si celebrava in quell'anno. Per papa Ratti era "un rimedio efficacissimo a quella peste che pervade l'umana società. La peste dell'età nostra è il cosiddetto laicismo, coi suoi errori e i suoi empî incentivi". Secondo il Pontefice, "perché più abbondanti siano i desiderati frutti e durino più stabilmente nella società umana, è necessario che venga divulgata la cognizione della regale dignità di nostro Signore quanto più è possibile". Per fare ciò, "Ci sembra che nessun'altra cosa possa maggiormente giovare quanto l'istituzione di una festa particolare e propria di Cristo Re".

Infatti, "più che i solenni documenti del Magistero ecclesiastico, hanno efficacia nell'informare il popolo nelle cose della fede e nel sollevarlo alle gioie interne della vita le annuali festività dei sacri misteri", che "commuovono e ammaestrano tutti i fedeli" perché "toccano salutarmente non solo la mente ma anche il cuore, tutto l'uomo insomma".



Catechismo **anno 2015 - 2016**

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

1 El.: Simona e Livia: III Domenica di ogni mese
ore 11, 15 – 12, 30

2 El.: Maria Giovanna e Eleonora: III Domenica
di ogni mese ore 11, 15 – 12, 30

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 15 – 12, 30: Loredana – Sabrina

Prima Comunione

4 El.: Mercoledì ore 17, 00 – 18, 00: Suor Petronilla - Ilaria

Preparazione alla Cresima

5 El.: Mercoledì ore 11, 30 - 12, 30: suor Luciana - Beatrice

1 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria e Sara

2 Media: Martedì ore 17, 30 – 18, 30: Stefano – Valentina

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri riprenderanno il secondo lunedì del mese di ottobre alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Giovedì 3 Novembre 2016 ore 17, 00: ora di preghiera per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose.

Venerdì 4 Novembre 2016: ore 17, 00 Adorazione Eucaristica, ore 18, 00 S. Messa in suffragio dei defunti dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate del Purgatorio.

Mercoledì 9 Novembre 2016: ore 16, 30 Adunanza dell'Apostolato della Preghiera (aperto a tutti)

Venerdì 23 Novembre: ore 16, 30 secondo incontro dell'Apostolato della Preghiera(aperto a tutti).

GRUPPO MISSIONARIO INSIEME”

Gli incontri si terranno il secondo e quarto mercoledì di ogni mese alle ore 19, 30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno l'ultimo venerdì di ogni mese alle ore 20, 30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 00

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello sarà aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 21 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 2 novembre 2016- ore 16, 00

*Santa Messa presso il Centro
per ricordare insieme i nostri amici*

Mercoledì 9 novembre 2016 - ore 16, 00

*Divertiamoci insieme:
che cosa ci aspetterà?*

Mercoledì 16 novembre 2016 ore 16,00

"Ma voi, chi dite che io sia ?"

Commento e immagini a cura di M. Grillo

Mercoledì 23 novembre 2016 - ore 16,00

Dove abitiamo?

Tina Canale presenta:

I Romani famosi del nostro quartiere

Mercoledì 30 novembre 2016 - ore 16,00

Festa dei compleanni:

Auguri auguri ai nati di questo mese

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo apre ogni martedì

dalle 7,30 alle 9,00



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

Preghiera a Gesù

Gesù, quanto ti amo!
Ti penso in tutte le ore del giorno.
Qualche volta mi sono lamentata.
alla morte di mio marito e di mio figlio,
non si può immaginare il dolore che ho provato.
Un giorno, molto depressa, ti ho chiesto:
Gesù, è giusto che continui a pregare?
Poi, subito, mi sono ripresa
e ho invocato il Tuo perdono, Signore.
Sia sempre fatta la Tua volontà!
Andando sempre a Messa, a dire il Santo Rosario,
Signore mi hai illuminato e mi ha dato forza.
E un giorno mi sono imbattuta in persone
che non volevano più pregare
perché non avevano ricevuto mai nessuna grazia.
Allora ho raccontato la mia storia
e non dovrei forse pregare più?
E invece prego e prego di più,
perché sei stato Tu, Signore, che mi hai dato
la forza di reagire.
Il Signore prima o poi ci aiuta. Amen

Irma

Pellegrinaggio al Santuario del Volto Santo Manoppello (PE)

Domenica 25 settembre, Padre Graziano il nostro parroco, ha organizzato un pellegrinaggio a Manoppello per visitare il Santuario dedicato al Volto Santo di Gesù. Un bel gruppo di fedeli ha partecipato a questa visita. Il viaggio di andata si è svolto con tutta tranquillità (merito dell'ottima guida dell'autista del pullman). Arrivati sul piazzale il Santuario si mostra in tutta la sua bellezza architettonica. Siamo entrati attraversando la Porta Santa, anche l'interno è molto suggestivo. Quello che ha più colpito è la visione della reliquia del Volto Santo, a cui si accede attraverso una scalinata, un'immagine che mette in evidenza la sofferenza ma al tempo stesso, come gli occhi di Gesù lasciano trapelare, una dolcezza e amore verso chi lo sta guardando. Delle luci ne rivelano i tratti dando vita a varie espressioni del viso, una tela di lino marino non dipinta da mano d'uomo la cui immagine si può ammirare da ambo i lati. Vari studiosi hanno visionato la reliquia senza dare una spiegazione umana. La visita si è conclusa con una celebrazione eucaristica officiata da Padre Graziano, Padre Simone e Padre Davide. Dopo aver pranzato il nostro pellegrinaggio è proseguito all'Abbazia di Santa Maria Arabona a 8 km. dal Santuario del Volto Santo. Anche qui la meraviglia architettonica si mostra ai nostri sguardi, l'interno è composto da tre navate con grandi pilastri in pietra e capitelli lavorati. L'Abbazia è circondata da un bellissimo giardino molto curato con piante e fontane, il silenzio di questo parco invita a riflessioni di grande spiritualità. Giunto il momento di ripartire, siamo risaliti sul pullman, e appagati, ci siamo rimessi in cammino sulla strada del ritorno. E' stata una bella giornata sotto l'aspetto meteorologico ma ancor di più spirituale, con tanti spunti di riflessione su chi siamo realmente.

Maria Rita Ramelli

Pellegrinaggio alla chiesa di Santa Maria del Rosario a Monte Mario



Domenica 23 ottobre 2016, nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza del Centenario della Consacrazione della nostra Parrocchia, abbiamo partecipato numerosi al pellegrinaggio che padre Graziano ha organizzato alla chiesa di Santa Maria del Rosario a Monte Mario in via A. Cadlolo 51, che è stata la prima sede della nostra attuale parrocchia.

La costruzione della nostra Parrocchia infatti ha origini lontane nel tempo.

Inizialmente l'umanista Giovanni Vittorio De Rossi abitante a Monte Mario aveva fatto costruire nel 1641, a fianco della sua casa, una cappella dedicandola alla Madonna del Rosario e della Febbre con riferimento alla malaria che imperversava nella pianura sottostante.

Nel 1651 viene ampliata la cappella e costruita la prima chiesa che insieme al convento, nel 1709, vengono affidati ai Frati Domenicani. Nel 1828 poi, la chiesa conventuale viene eretta in Parrocchia da Leone XII che ne riconferma la cura all'ordine dei Predicatori. Il suo territorio si estendeva dal Vicolo Massimi fino a Porta Angelica ed ai Bastioni di Castel Sant'Angelo.

Nel 1890 i religiosi cominciano ad utilizzare una casa di via Leone IV 109 per essere più vicini ai parrocchiani. Nel 1897 i padri Domenicani fanno richiesta al papa Leone XIII per avere una chiesa più vicina al quartiere ed il papa approva l'idea. L'8 dicembre 1898 viene posta la prima pietra per la nuova chiesa che in tempi non lunghi viene completata e, l'8 dicembre del 1901, viene benedetta. Questa aveva l'ingresso da via Ottaviano.

Con il trascorrere del tempo si registra un ulteriore incremento della popolazione e la chiesa risulta insufficiente alle nuove esigenze. Con il consenso e l'aiuto di papa Pio X viene deciso di costruirne una più ampia che viene dedicata alla Madonna del Rosario, consacrata ed aperta al pubblico il 25 giugno 1916, la nostra attuale chiesa con l'ingresso in via degli Scipioni.

Tornando al nostro pellegrinaggio, alle ore 16 ci hanno accolto le suore Domenicane di clausura che dal 1931 dimorano nell'attuale Monastero.

Questa comunità è la continuazione diretta di quella fondata nel 1221 da San Domenico a san Sisto Vecchio e che nel 1575 aveva abbandonato quel convento per la malaria che avanzava.

Le monache conservano nell'attuale chiesa la grata di clausura dei tempi di San Domenico, reliquie di san Domenico e santa Caterina da Siena e la bellissima immagine della "Madonna di San Luca": un'icona bizantina di grande valore, di provenienza orientale, su tavola di legno di tiglio, che la tradizione vuole disegnata dall'evangelista e dipinta miracolosamente (detta perciò acheròpita).

E' stato molto emozionante per noi ritrovarci in questo luogo di pace, di meditazione e preghiera, poter recitare con le suore il Santo Rosario di fronte a questa immagine della Madre Divina e affidarci a Lei, qui dove anche San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI si sono raccolti in preghiera!

Abbiamo avuto la possibilità di parlare con le suore, chiedere preghiere per le nostre famiglie, con la promessa di ricordarle nelle nostre. Ci hanno invitato infine a partecipare agli incontri della Lectio Divina insieme alla Comunità Monastica che ogni giorno 27 del mese alle 19:30 si riunisce intorno all'Icona Mariana.

Il piacevole incontro si è concluso nella sala del parlatorio dove le suore avevano preparato un piccolo rinfresco.

Ringraziamo padre Graziano e le suore Domenicane di aver dato la possibilità alla nostra comunità parrocchiale di trascorrere insieme un momento di serenità in questo luogo santo.

Carlo e Anna Rita Orfei



Defunti

Mazzei Giulio

Lucrezio Alessandro

Pinna Adriano



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

*Spicciarello Cristiana
di Spicciarello Franco
e Belluomo Maria Ludovica*

*Giovati Emma
di Giovati Fabrizio
e Angioj Valentina*



Avvisi

1 novembre – martedì: Solennità di tutti i Santi.

Dall' 1 all' 8 novembre si può prendere l'indulgenza plenaria una volta al giorno applicabile solo ai defunti, alle solite condizioni

2 novembre – mercoledì: Commemorazione di tutti i Defunti

ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo

ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera

3 novembre – giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

4 novembre – venerdì: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica

9 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo

ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

14 novembre – lunedì: ore 16, 30 – Incontro della Famiglia Domenicana

16 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo

ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera

18 novembre – venerdì: ore 21, 00 – Adorazione Eucaristica

20 novembre – domenica: Solennità di Cristo Re. Termina l'Anno Giubilare della Misericordia

23 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo

ore 17, 15 – Santo Rosario meditato con il Gruppo di S. Padre Pio

ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

25 novembre – venerdì: ore 20, 30 – Incontro Gruppo Famiglia

29 novembre – martedì: S. Rosario ore 17, 00.

ore 17, 30 - Novena dell'Immacolata

30 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Calamani Giuseppe
Giuliani
Modomi Roberto
Sciullo Ettore
Calamani Giuseppe
Dibitonto Andrea
De Luca Roberta**

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel./fax 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

www.santamariadelrosario.net